

Il monito del Papa: "Stop al terrorismo e alle armi nucleari"

Contro il terrorismo, le armi nucleari e i soldi spesi per armarsi. Si alza netto il monito di Benedetto XVI. Nel messaggio per la giornata della pace 2006 intitolato "Nella verità, la pace", il Papa, condanna il terrorismo e chiede alla comunità internazionale di fermare le spese militari e di "rilanciare in maniera convinta e congiunta il disarmo". Un disarmo che porterà vantaggi ai paesi poveri, "che hanno diritto allo sviluppo", solennemente riaffermato dall'Onu, organizzazione verso la quale la Santa Sede riconferma la "propria fiducia".

Nel messaggio Benedetto XVI cita Paolo VI e Giovanni Paolo II e la loro denuncia della "tremenda responsabilità dei terroristi", condannando "l'insensatezza dei loro disegni di morte". Disegni che secondo Ratzinger sono "ispirati da un nichilismo tragico e sconvolgente" a fianco del quale c'è un "fanatismo religioso", un "fondamentalismo" che "può ispirare e alimentare propositi e gesti terroristici". Analizza le cause del terrorismo, Benedetto XVI e auspica che "oltre alle ragioni di carattere politico e sociale, si tengano presenti anche le più profonde motivazioni culturali, religiose ed ideologiche".

Il Papa, infine, registra con "piacere" alcuni "promettenti segnali nel cammino della costruzione della pace". Cita la Palestina e alcune regioni dell'Africa e dell'Asia. Segnali consolanti, ma che non devono fare cadere tutti in un "ingenuo ottimismo" visto che proseguono "ancora sanguinosi conflitti fratricidi e guerre devastanti".

(13 dicembre 2005)